



Comune di Bologna

Garante per i diritti delle persone
private della libertà personale

GARANTE DETENUTI BOLOGNA. Ausl certifica le sufficienti condizioni igieniche e di manutenzione della Casa Circondariale di Bologna, pur permanendo la necessità di complessivi interventi di miglioria. Spazio a disposizione delle persone detenute in linea con i parametri fissati dalla giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

Nelle settimane scorse l'Ausl di Bologna ha reso noti gli esiti delle attività di vigilanza effettuate dal Dipartimento di Sanità Pubblica presso la Casa Circondariale di Bologna, con particolare riguardo al sopralluogo effettuato in data 14 dicembre 2017.

Alla data della visita erano presenti 781 persone detenute (fra questi: 84 donne; 435 stranieri; 14 semiliberi; 15 ammessi al lavoro all'esterno). Non erano presenti bambini di età inferiore a tre anni. Sono 12 i medici che operano nella struttura, garantendo assistenza medica *h24*, 30 gli infermieri professionali che operano nella struttura.

Vengono effettuati incontri mensili per il personale sanitario e le persone detenute sui problemi inerenti alla tossicodipendenza e alla sieropositività (le persone tossicodipendenti erano 217, di cui 17 donne). Lo staff multidisciplinare degli operatori del Ser.T. che opera in carcere è così composto: 2 medici (per complessive 72h settimanali); 3 psicologi (per complessive 60h settimanali); 3 assistenti sociali (per complessive 60h settimanali); 7 infermieri – 1 diurnista e 6 turnisti – (per complessive 72h settimanali).

Nel corso dell'ultimo semestre dell'anno 2017 non si sono verificate epidemie. Nello stesso periodo di riferimento si sono verificati 4 casi di scabbia.

Attestandosi anche attualmente il numero delle presenze su questo ordine di grandezza, questo Ufficio intende precisare che, in relazione allo spazio minimo vitale che deve essere garantito a ogni persona detenuta secondo i parametri fissati della giurisprudenza della Corte Edu, i numeri del carcere di Bologna, seppur importantissimi, appaiono, allo stato, sostenibili. Avendo ogni persona detenuta a disposizione almeno 3 metri quadrati, e potendo trascorrere all'esterno delle camere di pernottamento apprezzabili periodi temporali, infatti, **non risultano sussistere condizioni detentive inumane e degradanti tali da configurare violazioni flagranti dell'art. 3 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.** Ma certamente questi stessi numeri, messi in relazione a quella che doveva essere la portata originaria dell'istituto - circa 500 persone -, nonché alle complessive carenze di organico delle varie aree, hanno un impatto relevantissimo, dando la misura delle difficoltà operative che possono esistere quotidianamente all'interno della struttura.

Gli spazi detentivi oggetto del sopralluogo dell'Ausl, rispetto ai quali sono state prodotte osservazioni e proposte di intervento, indirizzate all'Amministrazione Penitenziaria, sono stati: la sezioni del reparto giudiziario 2C e 2D, l'area nuovi giunti infermeria, le cucine della sezione maschile e femminile.

Sono state certificate complessivamente **condizioni igieniche sufficienti** della struttura, nonché



Comune di Bologna

Garante per i diritti delle persone
private della libertà personale

sufficienti condizioni di manutenzione.

Con riferimento alla cucina della sezione maschile, è stato segnalato che non sono ancora iniziate le opere di ristrutturazione in quanto, oltre alle opere previste, si sono resi necessari ulteriori interventi all'impianto idro-sanitario ed elettrico.

Con riferimento alle sezioni detentive, è stato evidenziato che non risultano ancora installate le protezioni contro i contatti diretti dalle lampadine di illuminazione collocate nel servizio igienico di tutte le camere di pernottamento; nei blocchi docce comuni non ancora interessati dagli interventi di ristrutturazione, la situazione permane precaria, essendo presenti muffe diffuse nei soffitti, rispetto alle quale viene sollecitata l'attuazione degli interventi manutentivi nei soffitti e nelle pareti nonché di provvedere all'installazione di aspiratori; ai piani terreno e primo, sono stati eseguiti interventi di tinteggiatura delle camere di pernottamento e dei corridoi ed effettuati interventi di manutenzione alle docce; sono stati, inoltre, completati gli interventi di adeguamento dello spazio detentivo per i disabili; è stato, infine, raccomandato di intensificare gli interventi di disinfestazione relativamente alle blatte.

Con riferimento alla cucina della sezione femminile, non risultano essere state prodotte osservazioni né proposte di intervento.

Bologna, 9 marzo 2018.